

## LA LOGGIA DI CANEA.

Della loggia di Canea abbiamo notizia la prima volta nel 1334, per apprendere che essa minacciava rovina: “ *Super sexto capitulo* — rispondeva il Senato il 7 luglio di quell’anno all’ambasciata di Canea — *per quod petunt quod lobium comunis Caneae quod minatur ruinam debeat reparari, consulunt concorditer sapientes quod delur licentia rectori Caneae ituro proxime quod possit expendere pro reparatione dicti lobii yperpera 100 ultra id quod polest per formam sue commissionis* „<sup>(1)</sup>.

Ma prima di rintracciare altre notizie, non più di questa ma di una novella loggia, devono passare due secoli. Il 23 settembre 1535 il Senato delibera un compenso ai monaci del convento di S. Maria della Misericordia, in considerazione che “ *per il fabricar della loza nova de ditta città della Cania fu tolta una botega delli preditti venerabili frati, della quale trazevano de utilità all’anno perperi 20* „<sup>(2)</sup>.

Nella relazione poi del rettore della Canea Angelo Barozzi del 1577 si ricorda la casa del capitano delle fanterie, situata “ *appresso la loggia di piazza* „<sup>(3)</sup>. E nella veduta di Canea di Giorgio Corner del 1625<sup>(4)</sup>, si riconosce di fatti in quel lato della piazza — ai piedi del castello — che prospetta sul molo, un vasto edificio, che corrisponde appunto alla loggia. Il corpo di fabbricati occupa tutto lo spazio fra la porta del molo (o del Colombo) ed il vicolo occidentale che serve di comunicazione fra la piazza medesima ed il molo; e consta di due edifici, il secondo dei quali ha due piani, mentre il primo più piccolo è appunto il ricordato alloggio del capitano delle fanterie. La loggia è costituita a pianter-

<sup>(1)</sup> V. A. S.: *Senato Misti*, XVI, 71\*.

<sup>(2)</sup> V. A. S.: *Senato Mar*, XXIII, 99\*.

<sup>(3)</sup> « guardando essa da una parte in piazza, dall'altra al porton che va nel castello (la porta del Co-

lombo) et da la terza sul muolo in fazza del porto »  
(V. A. S.: *Relazioni*, LXII: sua relazione).

<sup>(4)</sup> Cfr. vol. II, fig. 61.